

L'Agenzia del farmaco «Nessuna meraviglia. Sapevamo che non c'era una procedura scientifica codificata»

Il ministro della Salute «Abbiamo costituito il comitato che dovrà valutare i dati della sperimentazione»

“Metodo Stamina, plagio con errori”

La bocciatura degli esperti di “Nature”: dati non validi e immagini copiate da uno studio russo

«**U**n plagio e soprattutto una tecnica inefficace». Mentre il ministro della Salute annuncia che a giorni verrà avviata la sperimentazione sul metodo Stamina, la prestigiosa rivista scientifica «Nature» torna a sparare a zero contro la terapia a base di cellule staminali messa a punto dallo psicologo Davide Vannoni. E lo fa mostrando le foto della domanda di brevetto, presentata negli Usa tre anni fa e respinta in prima istanza. La foto che fa scattare l'accusa di plagio, correlata dalla richiesta di ritiro dei 3 milioni stanziati per la sperimentazione, è quella che secondo la rivista raffigura «apparentemente» due neuroni ottenuti da cellule staminali prelevate da midollo osseo. In realtà una fotocopia delle immagini di un metodo già sviluppato da ricercatori russi e ucraini, senza peraltro esiti positivi.

Per Stamina quelle immagini sarebbero la prova dell'efficacia del metodo che, in due ore, grazie a un trattamento con acido retinoico sciolto in etanolo, trasformerebbe in neuroni le cellule mesenchimali estratte dal midollo. Risultati che in Russia si sarebbero ottenuti in tre giorni e con un trattamento diverso. Fermo restando che sempre di una ricerca senza frutti si sta parlando. Il plagio sarebbe stato confermato da un esperto di staminali interpellato dalla rivista e dalla ricercatrice Elena Schegelskaya, coautrice dell'articolo contenente le immagini che Stamina avrebbe incollato nella propria domanda di brevetto.

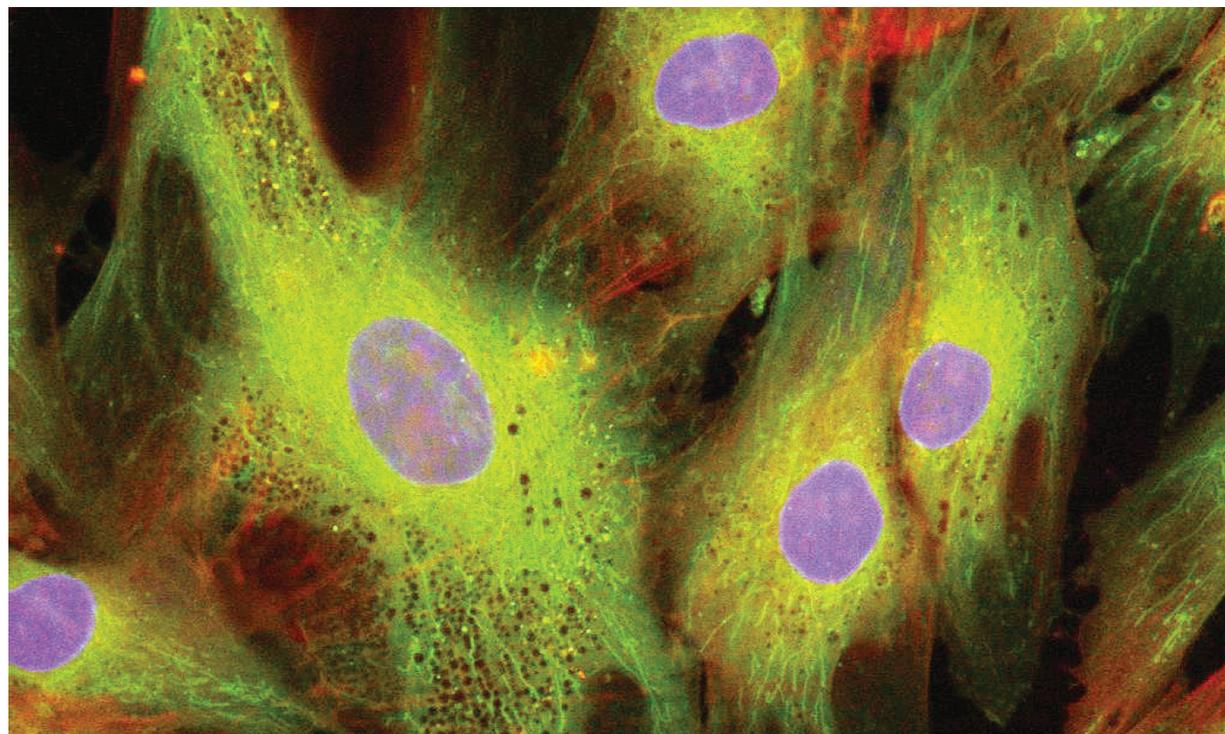
Un pasticcio che «Nature» giudica «dinamite politica», ma che non sorprende il direttore dell'Agenzia italiana del farmaco, Luca Pani. «Non sono meravigliato. Sapevo che non esisteva un metodo scientifico codificato», commenta. Parole che fanno di bocciatura della sperimentazione che doveva partire il 1° luglio e che è ancora ferma. «Perché Vannoni non consegna il protocollo, chiedendo più tempo per standardizzarlo, ossia fornire i criteri della sua riproducibilità», fanno sapere in via ufficiosa all'Istituto superiore di Sanità. «Siamo l'Italia e abbiamo le regole accettate da tutto il



I test del metodo Stamina sono in programma agli Spedali di Brescia



L'articolo online di «Nature»
<http://www.nature.com/news/italian-stem-cell-trial-based-on-flawed-data-1.13329>



Sotto accusa la presunta tecnica che riuscirebbe a trasformare le cellule mesenchimali in neuroni

3
milioni
Sono i fondi per
i test del metodo
Stamina

modo scientifico internazionale», dichiara il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin. Che precisa: «Abbiamo rispettato i tempi, costituendo il comitato che dovrà valutare i dati della sperimentazione, che sarà seguita dall'esterno anche dall'Osservatorio del

quale fanno parte rappresentati di Stamina e delle famiglie». Laconici gli Spedali Civili di Brescia che circoscrivono il proprio ruolo a quello di trasmissione dati alle istituzioni sanitarie sulla terapia. Che per quelli di «Nature» una cura non è.

220
pazienti
Sono quelli
in attesa dei test
con Stamina